



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Finanziamento dell'Unione europea - NextGenerationEU. Intervento finanziato con l'avviso n 48038 del 02/12/2021 del PNRR Missione 4: Istruzione e Ricerca Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alla università Intervento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense".

I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea e della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi.



COMMITTENTE

COMUNE DI ORNAGO Provincia di Monza e Brianza

DESCRIZIONE

**COSTRUZIONE DELLA NUOVA MENSA SCOLASTICA
PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO "ALESSANDRO MANZONI" DI ORNAGO E BURAGO - SEDE DI
ORNAGO - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 4: ISTRUZIONE E
RICERCA - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili
nido alle Università - Investimento 1.2: " Piano di estensione del tempo pieno e mense"**

Progetto Esecutivo

DATA Maggio 2025	TAV. N. ARCH.R_10	CONTENUTO TAVOLA RELAZIONE GESTIONE MATERIE PRIME
SCALA 1:100		

RISERVATO AGLI UFFICI

IL COMMITTENTE

Comune di Ornago (MB)

INCARICATI DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA/CSP

Capogruppo mandataria

KBM ENGINEERING S.R.L.

Società di Ingegneria

Direttore tecnico dott. Ing. Gianfranco Autorino

Ordine Ingegneri di Napoli N° 15756



Mandatario

Ing. Giuseppe Angri

Via Aldo Moro, 13

80035 Nola (NA)

PEC: direzione@pec.studioangri.it

Ordine Ingegneri di Napoli N° 15587



Mandatario

Ing. Luigi Corcione

Via Castellammare, 92

80035 Nola (NA)

PEC: luigi.corcione@ingpec.eu

Ordine Ingegneri di Napoli N° 21312



Mandatario

Ing. Domenico Cassese

Via Masseria Mautone, 89

80034 Marigliano (NA)

PEC: domenico.cassese@ingpec.eu

Ordine Ingegneri Napoli N° 22459



Direzione Lavori

MERONI INGEGNERIA INTEGRATA S.R.L.

Via IV Novembre, 91

23891 Barzanò (LC)

PEC: meroni.srl@pec.it



Impresa esecutrice

DEPAC

Società Cooperativa Sociale ARL

Via Ciro Menotti, 19

20090 Arcore (MB)

pec: depac@legalmail.it

CUP: B85E24000360006

SOMMARIO

1. Introduzione	2
2. Descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava	2
3. Individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto	3

1. Introduzione

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un nuovo edificio destinato a mensa scolastica per l'Istituto comprensivo Alessandro Manzoni sito in Ornago (MB).

La presente relazione viene redatta in conformità all'art.11 dell'Allegato I.7 del D.Lgs 36/2023 e consta della descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, con l'individuazione delle stesse, e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto, descrivendo infine le soluzioni finali di sistemazione proposte.

Si specifica, per la gestione delle materie in cantiere, trattandosi di una nuova costruzione, saranno previsti solo scavi e il materiale derivante sarà in parte riutilizzato per il riempimento tra il sottofondo e il vespaio e i restanti avanzati saranno smaltiti in discarica autorizzata presente in zona, secondo le modalità autorizzative della normativa vigente e verrà trattato come rifiuto (art. 183 comma 1 del D.Lgs. 152/2006).

Si specifica inoltre che per quanto riguarda il materiale di scavo conferito a discarica, non sono state effettuate delle analisi chimico-fisiche al fine di valutare l'eventuale esclusione da qualsiasi tipo di contaminazione del terreno. Nel caso specifico eventuali maggiori oneri derivanti da presenza di contaminanti, sono rimessi in capo all'impresa che effettuerà la lavorazione, così come definito nel Capitolato Speciale d'Appalto parte integrante del presente progetto.

2. Descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava

La descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, ai sensi dell'art. 26, deve essere computata al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberanti di materiali di scarto, provenienti dagli scavi.

I fabbisogni dei materiali da approvvigionare sono dunque considerati al netto dei volumi reimpiegati e degli esuberanti di materiali di scarto provenienti dagli scavi. Le lavorazioni previste in progetto, per le quali risulta un approvvigionamento da cava, risultano:

- Realizzazione di soglie

I quantitativi dei materiali lapidei risultano essere i seguenti

- Soglie in botticino: 34,80 m

3. Individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto

Le cave di prestito per l'approvvigionamento del marmo di botticino sono ubicate nel raggio di 87 km, dall'area di cantiere e nello specifico nel comune di Botticino (BS).

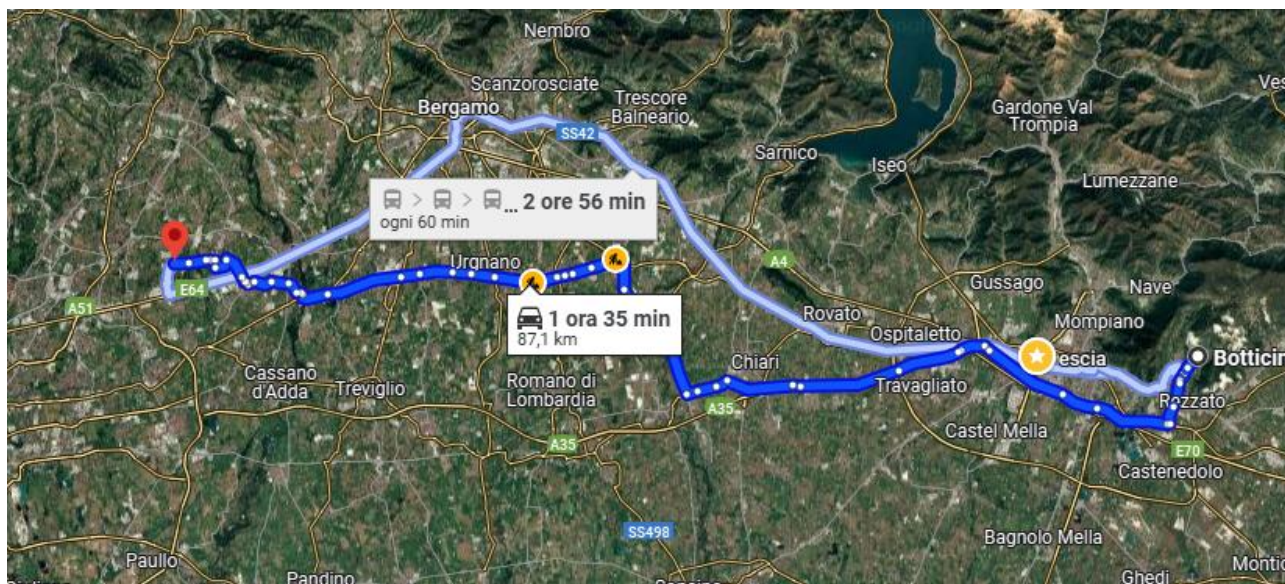


Figura 1 - Individuazione della distanza tra il cantiere e la cava di Botticino.

Le discariche per lo smaltimento del materiale edile risultano essere ubicate in un raggio di 50 km circa dall'area di cantiere e precisamente

- COMOBIT, Via Luigi Galvani 30, Nova Milanese (MB) – distanza: 26 Km
- ELLEGI DI FERRARIO VIRGINIA, Viale Sant'Anna 8, Brugherio (MB) – distanza: 13 Km
- EREDI MARIO PANIGALLI DI PANIGALLI GIUSEPPINA E C, Via San Maurizio Al Lambro 40, Brugherio (MB) – distanza 16 km
- METALLI CARILLI, Via Enrico Mattei 7 Ronco Briantino (MB), distanza: 9 km
- TRUCCOLI DI ADDUCI F.LLI DI ADDUCI FEDELE E C., Via Monte Santo 5 Lentate Sul Seveso (MB) – distanza: 40 km

I dati sopra riportati derivano dall'analisi del sistema C.G.R. Web – Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti di Regione Lombardia, per discariche con codice EER 17 "Rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno).

L'intervento prevede l'esecuzione delle seguenti quantità di scavo, secondo la stima del computo metrico estimativo:

- Scavo di sbancamento: 1.096,49 mc (al netto del terreno da rimpiangere per rinterri)
- Trincee di terreno per tubazioni: 78,64 mc

Qualora prima dell'inizio dei lavori la Stazione Appaltante ravvisi la possibilità di un proficuo utilizzo dei materiali di risulta come sottoprodotti in altri cantieri od altre aree, (anche per conseguire le eventuali economie del non conferimento in discarica e sempreché non risultino inquinati dai risultati delle analisi chimico-fisiche prescritte), si potrà redigere il relativo "Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo (ai sensi del D.P.R. 120/2017) e Piano di gestione dei rifiuti da Costruzione (ai sensi del D.Lgs 152/2006 parte IV)", da sottoporre all'approvazione degli enti competenti; il tutto senza oneri aggiuntivi per la P.A. L'esecuzione degli scavi non prevede l'utilizzo di un deposito intermedio, in quanto il materiale scavato verrà scaricato direttamente sui camion ribaltabili e trasportato in discarica; il deposito intermedio prevede lo scarico ed il ricarico sul mezzo con costi aggiuntivi non giustificabili per il sito del lavoro in oggetto.

Qualora l'impresa Appaltatrice prevedesse, in corso d'opera, un'area di deposito temporaneo, dovrà mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari a proteggere il sito da potenziali agenti inquinanti. In particolare, si dovrà prevedere la posa in opera di un telo in HDPE (Polietilene ad Alta Densità) al fine di impedire agli eventuali elementi inquinanti di penetrare il terreno.

Per la gestione delle terre e rocce da scavo si farà riferimento al Decreto del presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

La quantità degli scavi è inferiore a 6.000 m³, pertanto, ai sensi dell'art. 2 del suddetto Decreto, il cantiere in questione rientra nella categoria:

- t) «cantiere di piccole dimensioni»: cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti, comprese quelle prodotte nel corso di attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Nel computo metrico del progetto sono stati previsti i costi di conferimento a discarica (o centri di recupero) di tutto il materiale scavato.

Nelle fasi realizzative dovranno essere adottate tutte le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti.

Al fine di limitare la produzione dei rifiuti inerti si dovrà:

1. favorire in ogni caso, ove possibile, la demolizione selettiva dei manufatti e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
2. favorire, direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;
3. prevedere, ove possibile, precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego nelle attività di costruzione;
4. conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa.

I materiali derivanti dalle demolizioni e dalle rimozioni saranno soggetti a selezionatura e vagliatura da realizzare all'interno di un centro attrezzato del cantiere.

Il conferimento a discarica dei rifiuti dovrà avvenire con le modalità previste dalla vigente normativa attraverso una selezione preliminare dei rifiuti da conferire a discarica.

Nola, 21.05.2025

I progettisti